

Salvatore Ferragamo

Gruppo *Salvatore Ferragamo*

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015

Salvatore Ferragamo S.p.A.

Firenze

INDICE

<i>Dati societari</i>	3
<i>Composizione organi sociali</i>	4
<i>Struttura di Gruppo</i>	5
<i>Relazione intermedia sulla gestione</i>	6
<i>Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.</i>	6
<i>Sintesi dei dati economico-finanziari dei primi tre mesi del 2015</i>	7
Premessa	8
Attività del Gruppo Salvatore Ferragamo	8
Andamento della gestione	9
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dei primi tre mesi del 2015.....	14
Altre informazioni	15
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 marzo 2015	16
Evoluzione prevedibile della gestione	16
Criteri di redazione	17
<i>Prospetti Contabili</i>	19
<i>Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività</i>	19
<i>Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto</i>	20
<i>Conto Economico consolidato</i>	21
<i>Conto Economico complessivo consolidato</i>	22
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	23
<i>Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato</i>	24
Attestazione ai sensi del comma 2 art. 154 bis del D.lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza).....	25

Dati societari

Sede legale Capogruppo

Salvatore Ferragamo S.p.A.
Via Tornabuoni, 2
50123 Firenze

Dati legali Capogruppo

Capitale Sociale deliberato 16.891.000 Euro
Capitale Sociale sottoscritto e versato 16.841.000 Euro
Codice fiscale e n° iscrizione: 02175200480 del Registro imprese Firenze
Iscrizione C.C.I.A.A. di Firenze al nr. R.E.A. 464724
Sito istituzionale www.group.ferragamo.com

Composizione organi sociali

Presidente d'onore (1)	Wanda Miletta Ferragamo	
Consiglio di Amministrazione (1)	Ferruccio Ferragamo (4) Michele Norsa (4) Giovanna Ferragamo (5) Fulvia Ferragamo (5) Leonardo Ferragamo (5) Francesco Caretti (5) Diego Paternò Castello di San Giuliano (5) Peter Woo Kwong Ching (5) Piero Antinori (5) Umberto Tombari (5)(6) Marzio Saà (5)(6) Chiara Ambrosetti (5)(6) Lidia Fiori (5)(6)	Presidente Amministratore Delegato Vice Presidente
Comitato Controllo e Rischi	Marzio Saà Umberto Tombari Chiara Ambrosetti	Presidente
Comitato per le Remunerazioni e Nomine	Umberto Tombari Marzio Saà Lidia Fiori	Presidente
Comitato Strategie di Prodotto e Brand	Ferruccio Ferragamo Michele Norsa Fulvia Ferragamo Leonardo Ferragamo	Presidente
Collegio sindacale (2)	Fulvio Favini Gerolamo Gavazzi Daccò Alessandra Lorenzo Galeotti Flori Deborah Sassorossi	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Società di revisione (3)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Ernesto Greco	

(1) Nominato con delibera assembleare del 24 aprile 2015 e in carica per gli esercizi 2015-2017

(2) Nominato con delibera assembleare del 29 aprile 2014 e in carica per gli esercizi 2014-2016

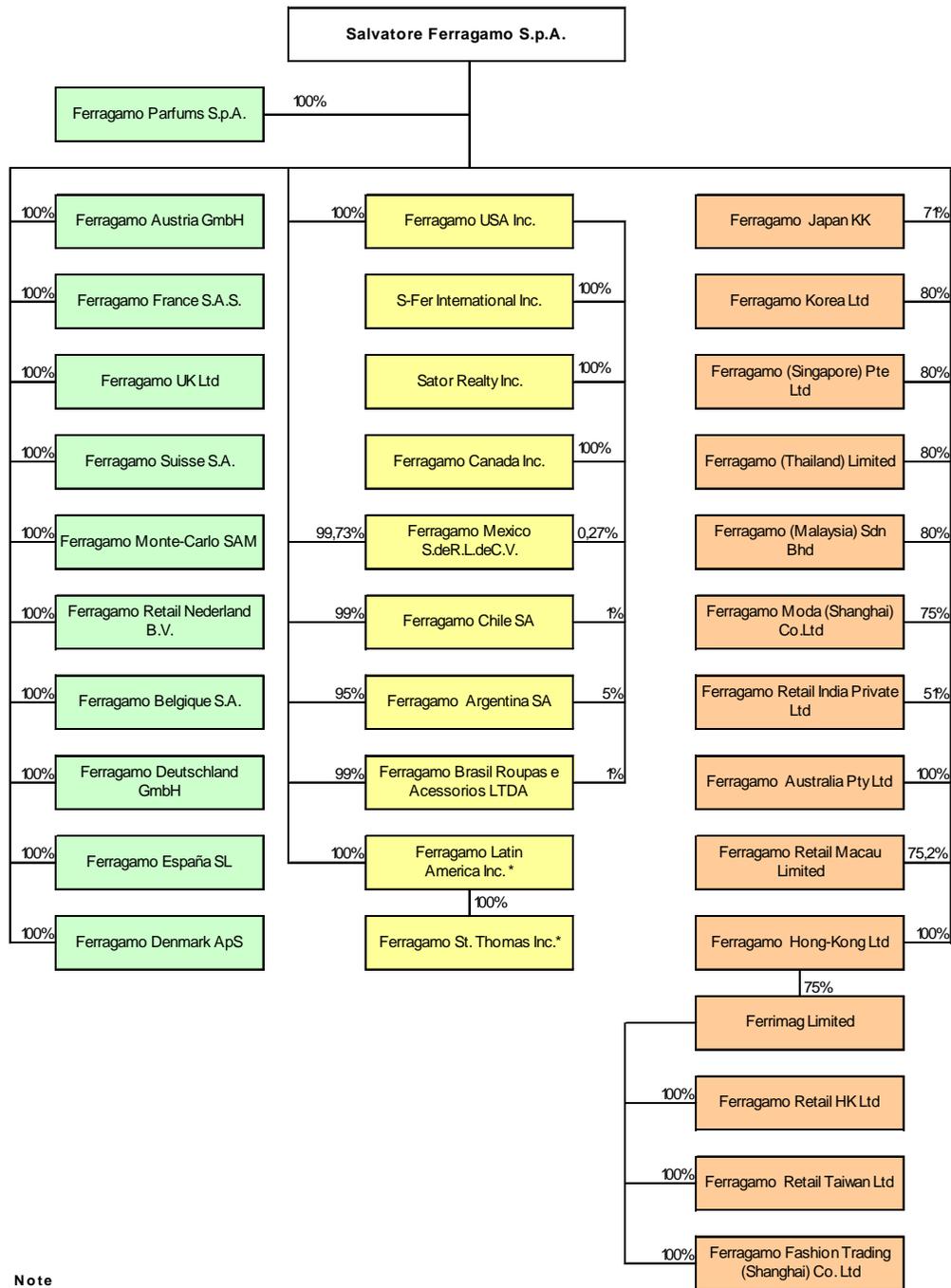
(3) Durata incarico esercizi 2011- 2019

(4) Amministratore esecutivo

(5) Amministratore non esecutivo

(6) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina

Struttura di Gruppo



Note

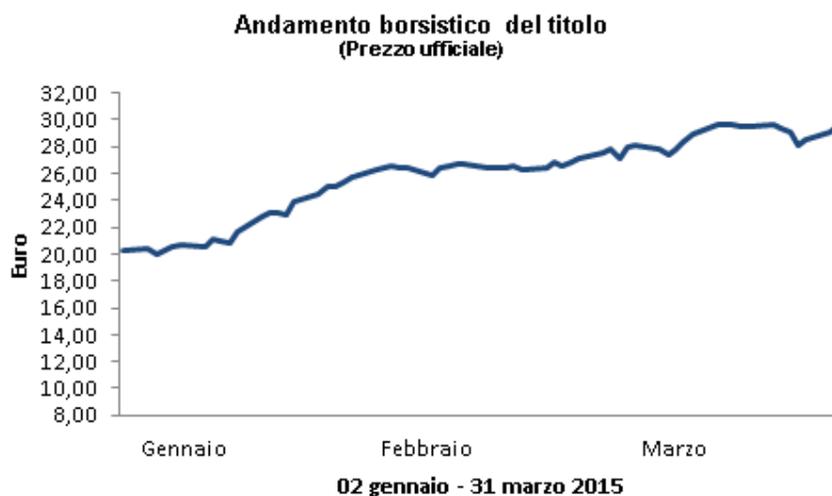
- Società presenti in Europa
- Società presenti in Nord Centro e Sud America
- Società presenti in Asia Pacifico e Giappone
- * Società non operativa in liquidazione

Relazione intermedia sulla gestione

Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.

Prezzo ufficiale al 31 marzo 2015 in Euro	29,59467
Capitalizzazione borsistica al 31 marzo 2015 in Euro	4.984.038.375
N° azioni che compongono al 31 marzo 2015 il capitale sociale	168.410.000
N° azioni in circolazione (free float)	44.911.980

Di seguito viene riportato l'andamento di mercato del titolo Salvatore Ferragamo nel corso dei primi tre mesi del 2015.



Indicatori alternativi di performance

Il Gruppo Salvatore Ferragamo utilizza alcuni indicatori alternativi di *performance*, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati nel Resoconto intermedio di gestione:

EBITDA: è rappresentato dal *Risultato Operativo* al lordo degli *Ammortamenti* e delle *Svalutazioni di attività materiali ed immateriali*.

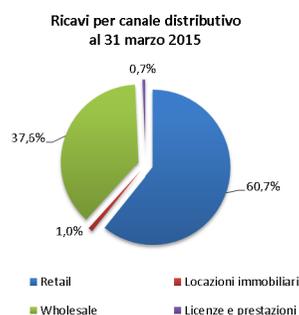
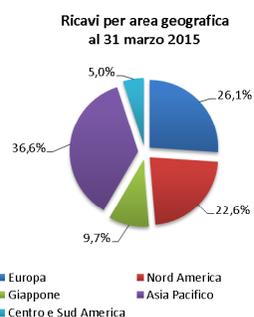
Capitale circolante operativo netto: è calcolato come somma delle *Rimanenze* e *Crediti commerciali* al netto dei *Debiti commerciali*. Si precisa che tale indicatore è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di *performance* 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni sugli indicatori alternativi di *performance*".

Capitale investito netto: è rappresentato dal totale delle *Attività non correnti* e delle *Attività correnti*, ad esclusione di quelle finanziarie (*Altre attività finanziarie correnti* e *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*) al netto delle *Passività non correnti* e delle *Passività correnti*, ad esclusione di quelle finanziarie (*Prestiti e finanziamenti correnti e non*, *Altre passività finanziarie correnti e non*).

Indebitamento finanziario netto: è calcolato come somma dei *Prestiti e finanziamenti correnti e non* e delle *Altre passività finanziarie correnti e non* comprendenti il valore equo negativo degli strumenti derivati componente non di copertura, al netto delle *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti* e delle *Altre attività finanziarie correnti*, comprendenti il valore equo positivo degli strumenti derivati componente non di copertura. L'indicatore è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di *performance* 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni sugli indicatori alternativi di *performance*".

Sintesi dei dati economico-finanziari dei primi tre mesi del 2015

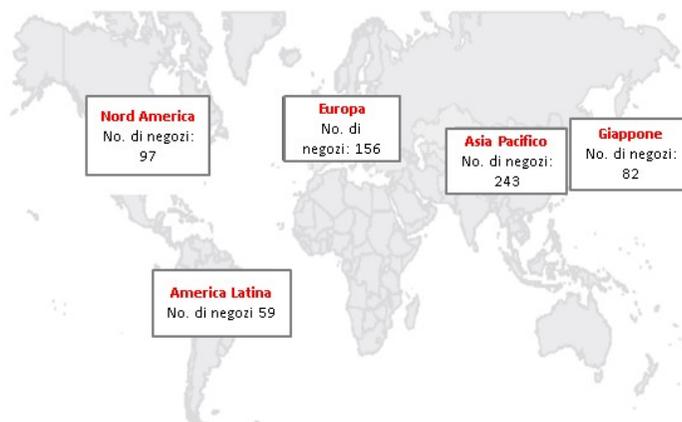
(In milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo			var % 2015 vs 2014	var % 2014 vs 2013
	2015	2014	2013		
Ricavi	327,3	298,8	281,9	9,5%	6,0%
Margine Lordo	211,6	183,2	175,2	15,5%	4,6%
Margine Lordo%	64,7%	61,3%	62,1%		
EBITDA	61,1	52,8	48,0	15,8%	9,9%
EBITDA%	18,7%	17,7%	17,0%		
Risultato operativo	46,9	41,7	38,8	12,4%	7,4%
Risultato operativo%	14,3%	14,0%	13,8%		
Utile netto del periodo	31,8	27,3	26,8	16,6%	1,8%
<i>Utile di Gruppo</i>	31,2	26,0	24,4	19,7%	6,9%
<i>Utile di terzi</i>	0,6	1,3	2,4	(48,3%)	(48,7%)



(In milioni di Euro)	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Investimenti in attività materiali e immateriali	12,4	82,9	9,8
Capitale circolante operativo netto	308,7	301,9	252,6
Patrimonio netto	514,9	508,2	432,9
Indebitamento finanziario netto	33,9	49,4	25,4
Flusso di cassa generato dalle attività operative	45,0	143,8	15,9

	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Organico alla data	3.896	3.900	3.653
Numero di DOS	375	373	356
Numero di TPOS	262	270	264

Localizzazione per area geografica dei punti vendita monomarca (31 marzo 2015)



637 punti vendita monomarca

Disclaimer

Il documento contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nelle sezioni intitolate “Evoluzione prevedibile della gestione” e “fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo” relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Salvatore Ferragamo. Tali previsioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, hanno una componente di rischio e incertezza in quanto si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire in misura anche significativa da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), e molti altri fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Premessa

Il presente Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Salvatore Ferragamo al 31 marzo 2015 e dei periodi posti a confronto è redatto ai sensi dell'art. 154 ter, comma 5 del Testo unico della Finanza (“TUF”) introdotto dal D.Lgs 195/2007 in attuazione della direttiva 2004/109/CE e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Il mercato in cui opera il Gruppo Salvatore Ferragamo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici della vendita *retail* e *wholesale* che rilevano una certa disomogeneità nei diversi mesi del flusso delle vendite e dei costi operativi. Pertanto è importante ricordare che i risultati economici dei primi tre mesi non possono essere considerati come quota proporzionale dell'intero esercizio. Anche sotto l'aspetto patrimoniale e finanziario, i dati risentono di fenomeni di stagionalità.

Si precisa che nel presente Resoconto intermedio di gestione, in aggiunta agli indicatori previsti dagli schemi di bilancio e conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), sono esposti anche alcuni indicatori alternativi di *performance*, utilizzati dal *management* per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo, definiti in specifico paragrafo.

Attività del Gruppo Salvatore Ferragamo

Il Gruppo Salvatore Ferragamo è attivo nella creazione, produzione e vendita di beni di lusso, per uomo e donna, quali: calzature, pelletteria, abbigliamento, prodotti in seta, altri accessori, gioielli e profumi. La gamma dei prodotti comprende anche occhiali e orologi, realizzati su licenza da operatori terzi. L'offerta si contraddistingue per la sua esclusività ottenuta coniugando uno stile creativo ed innovativo con la qualità e l'artigianalità tipiche del *Made in Italy*. Il Gruppo Salvatore Ferragamo effettua l'attività di vendita dei prodotti prevalentemente attraverso un *network* di negozi monomarca Salvatore Ferragamo, gestiti direttamente (DOS) o gestiti da terzi ed in maniera complementare attraverso una presenza qualificata presso *department store* e *specialty store multibrand*.

Per quanto concerne la categoria merceologica profumi, per la quale si effettua la creazione, lo sviluppo e la produzione (interamente esternalizzata) di articoli di profumeria con marchio Ferragamo e, su licenza, Ungaro, la commercializzazione è curata tramite distributori sia del Gruppo Salvatore Ferragamo che terzi che servono una rete di punti vendita selezionati multimarca dello specifico canale profumeria. Nell'attività del Gruppo Salvatore Ferragamo rientra anche la concessione in licenza dell'utilizzo del marchio Salvatore Ferragamo e la gestione immobiliare.

Effetto dei cambi valutari sull'attività operativa

Il Gruppo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro, principalmente Dollaro americano, Renminbi cinese e Yen giapponese, pertanto il Gruppo è esposto al rischio di cambio, sia transattivo che traslativo.

In questo primo trimestre si è concretizzato il rafforzamento del Dollaro americano. Il rapporto di cambio tra l'Euro e la valuta statunitense, che a maggio 2014 raggiungeva quasi 1,40, è rapidamente scivolato sotto il livello di 1,25 negli ultimi mesi dello scorso esercizio, per chiudere l'anno a quota 1,21. Il movimento è stato innescato dal rafforzamento dell'economia statunitense, dalla fine del programma di acquisto di obbligazioni da parte della *Federal Reserve* e dalle attese di un prossimo rialzo dei tassi. La comunicazione della decisione da parte della Banca Centrale Europea di attivare il *Quantitative Easing* a gennaio, e l'effettivo avvio del programma di acquisto di titoli, hanno ulteriormente indebolito l'Euro fino ai minimi di 1,04 nel mese di marzo; la divisa comunitaria ha poi trovato un supporto in area 1,07 sulla fiducia che si possa trovare un accordo circa il piano di salvataggio della Grecia. La moneta unica si è deprezzata di circa il 22% rispetto al Dollaro americano tra la fine di marzo 2014 e marzo 2015; in termini nominali effettivi l'Euro si è portato ai minimi dal 2002. Si ritiene che la tendenza al ribasso sia destinata

a proseguire in funzione delle migliori aspettative di crescita e delle dinamiche inflattive delle due economie. D'altra parte il posizionamento speculativo del mercato appare ancora significativamente orientato per una ulteriore svalutazione del cambio. Le politiche economiche ultra-espansive adottate dalla *Bank of Japan*, come reazione ai bassi dati di crescita conseguenti, tra l'altro, all'aumento dell'imposta sui consumi, hanno portato ad una altrettanto marcata svalutazione dello Yen giapponese nei confronti del Dollaro americano. Tuttavia, la generalizzata perdita di valore della moneta unica ha comportato un rafforzamento della divisa giapponese nei confronti dell'Euro: la parità, dopo avere iniziato l'anno su livelli intorno a 145, ha iniziato un sentiero discendente per stabilizzarsi in un corridoio di quotazioni compreso tra 127, e 130,. Il mercato stima che nei prossimi mesi il cambio dello Yen giapponese si assesterà intorno ai valori correnti. Anche la Banca Centrale cinese prosegue nella politica di espansione monetaria con l'effetto che il Renminbi, che si è notevolmente rafforzato nei confronti dell'Euro, continuerà probabilmente a svalutarsi nei confronti del Dollaro americano. La maggior parte dei paesi emergenti sta attuando politiche monetarie accomodanti, con l'obiettivo di far scendere il valore di cambio della propria divisa e posizionare a un livello più competitivo le proprie esportazioni, piuttosto che implementare riforme strutturali dirette a stimolare i consumi interni. L'unico paese che in marzo ha alzato nuovamente il proprio tasso di riferimento in risposta alla debolezza della valuta e agli elevati tassi di inflazione è stato il Brasile. Nel complesso, l'Euro si è mantenuto relativamente stabile rispetto alle valute dei paesi esportatori di materie prime, sottoposte a spinte al ribasso per via del calo delle quotazioni petrolifere, con l'eccezione del Rublo russo, nei cui confronti si è sensibilmente apprezzato a causa delle tensioni con l'Ucraina.

Andamento della gestione

Nei primi tre mesi del 2015, è continuato il *trend* positivo sia in termini di aumento dei livelli dei ricavi che dei risultati economici; i ricavi netti consolidati sono cresciuti del 9,5%, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In crescita anche i margini operativi che, in termini di EBITDA, passano dal 17,7% al 18,7% dei ricavi con un incremento in valore assoluto del 15,8%. Il risultato operativo è passato dal 14,0% al 14,3% sui ricavi con un incremento in valore assoluto del 12,4%.

Questi risultati positivi, influenzati dal favorevole andamento dei cambi, sono da apprezzare particolarmente in quanto raggiunti in un contesto di mercati instabili con forti tensioni geopolitiche (conflitto in Ucraina, embargo alla Russia, debito Greco, rallentamento economico in Cina).

Il risultato del periodo è stato pari a un utile netto di Euro 31,8 milioni in aumento del 16,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

In tabella sono riportati i principali dati economici.

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo				
	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Ricavi	327.262	100,0%	298.788	100,0%	9,5%
Margine Lordo	211.628	64,7%	183.182	61,3%	15,5%
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	(10.722)	(3,3%)	(10.981)	(3,7%)	(2,4%)
Costi di vendita e distribuzione	(108.501)	(33,2%)	(88.890)	(29,8%)	22,1%
Costi di comunicazione e <i>marketing</i>	(17.223)	(5,3%)	(17.252)	(5,8%)	(0,2%)
Costi generali e amministrativi	(26.219)	(8,0%)	(22.608)	(7,6%)	16,0%
Altri costi operativi	(5.025)	(1,5%)	(3.916)	(1,3%)	28,3%
Altri proventi	2.956	0,9%	2.203	0,7%	34,2%
Risultato operativo	46.894	14,3%	41.738	14,0%	12,4%
Oneri e proventi finanziari netti	(2.587)	(0,8%)	(1.712)	(0,6%)	51,1%
Risultato ante imposte	44.307	13,5%	40.026	13,4%	10,7%
Imposte sul reddito	(12.474)	(3,8%)	(12.721)	(4,3%)	(1,9%)
Risultato netto del periodo	31.833	9,7%	27.305	9,1%	16,6%
Risultato di Gruppo	31.184	9,5%	26.049	8,7%	19,7%
Risultato di terzi	649	0,2%	1.256	0,4%	(48,3%)
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	14.187	4,3%	11.025	3,7%	28,7%
EBITDA	61.081	18,7%	52.763	17,7%	15,8%

I **ricavi** hanno raggiunto nei primi tre mesi del 2015 Euro 327.262 migliaia rispetto a Euro 298.788 migliaia dei primi tre mesi del 2014, con un incremento del 9,5% influenzato positivamente dall'andamento dei cambi. Infatti, le tre principali valute diverse dall'Euro in cui è originata parte dei ricavi del Gruppo, Dollaro americano, Renminbi cinese e Yen giapponese, nei primi tre mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente hanno evidenziato la seguente dinamica:

apprezzamento del Dollaro americano del 17,8%⁽¹⁾, dello Yen giapponese del 4,7%⁽²⁾ e del Renminbi cinese del 16,0%⁽³⁾ rispetto all'Euro, valuta in cui sono espressi i dati del bilancio consolidato.

I ricavi, a parità di cambi (applicando ai ricavi, non inclusivi dell'effetto *hedging*, dei primi tre mesi del 2014 il cambio medio dei primi tre mesi del 2015), hanno evidenziato un incremento totale del 2,1%, e in particolare un incremento dello 0,6% in Europa, del 2,6% in Nord America, del 5,7% in Giappone, dello 0,2% in Asia-Pacifico e del 18,7% in Centro e Sud America. L'Asia-Pacifico rappresenta l'area che maggiormente contribuisce ai ricavi del Gruppo con il 36,6%, seguita da Europa con il 26,1%, Nord America con il 22,6%, Giappone con il 9,7% e Centro e Sud America con il 5,0%.

Il **marginale lordo** per il periodo chiuso al 31 marzo 2015 è stato pari a Euro 211.628 migliaia in crescita del 15,5% rispetto a Euro 183.182 migliaia del periodo precedente.

Il margine lordo percentuale nel periodo chiuso al 31 marzo 2015 è stato pari al 64,7% rispetto al 61,3% del periodo precedente, influenzato positivamente dall'andamento dei cambi e dalla crescita del canale *retail*.

I **costi operativi totali** (al netto degli altri proventi) per i primi tre mesi del 2015 sono aumentati del 16,5% rispetto ai primi tre mesi del 2014, per effetto sia di maggiori costi per il potenziamento della rete distributiva sia per l'apprezzamento nel trimestre delle valute in cui il Gruppo Salvatore Ferragamo sostiene parte dei costi operativi.

L'incremento dei ricavi, il miglioramento del margine lordo ben oltre il 64%, hanno determinato un significativo incremento dell'**EBITDA**, passato da Euro 52.763 migliaia a Euro 61.081 migliaia (+15,8%), con un'incidenza sui ricavi pari al 18,7% rispetto al 17,7% dei primi tre mesi del 2014.

Il **risultato operativo** per il periodo chiuso al 31 marzo 2015 è stato di Euro 46.894 migliaia rispetto a Euro 41.738 migliaia del periodo chiuso al 31 marzo 2014 con un incremento pari al 12,4%. La sua incidenza sui ricavi è stata pari al 14,3% rispetto al 14,0% allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** passano da un effetto negativo netto pari a Euro 1.712 migliaia nei primi tre mesi del 2014, ad un effetto negativo netto pari a Euro 2.587 migliaia nei primi tre mesi del 2015.

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		
	2015	2014	Var %
Interessi netti	(1.261)	(896)	40,7%
Altri proventi/(oneri) netti	(543)	(438)	24,0%
Utili/(perdite) su cambi netti	11.004	(59)	n-a
Proventi/(oneri) finanziari netti per adeguamento al fair value dei derivati	(11.787)	(319)	n-a
Totale	(2.587)	(1.712)	51,1%

Gli utili e perdite su cambi riflettono principalmente l'impatto delle operazioni commerciali in valuta e sono passati da un effetto netto negativo per Euro 59 migliaia nel primo trimestre 2014 ad un effetto netto positivo per Euro 11.004 migliaia, attribuibile principalmente all'apprezzamento delle valute, in particolare del Dollaro americano, del Renminbi cinese e dello Yen giapponese, nei due periodi a confronto. La variazione degli utili e perdite su cambi è da mettere in stretta relazione alla voce proventi/(oneri) finanziari netti per adeguamento al *fair value* dei derivati, che include il premio o lo sconto applicato sulle operazioni di copertura del rischio di cambio, poste in essere dalla società Capogruppo, e le variazioni di *fair value* relative a strumenti derivati classificati non di copertura.

Imposte sul reddito

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		
	2015	2014	Var %
Risultato ante imposte	44.307	40.026	10,7%
Imposte sul reddito	(12.474)	(12.721)	(1,9%)
Tax rate	28,2%	31,8%	

L'aliquota fiscale effettiva stimata per i primi tre mesi del 2015 (miglior stima dell'aliquota annuale attesa) è stata pari al 28,2%, rispetto al 31,8% del periodo precedente.

Nei primi tre mesi del 2015 il Gruppo ha conseguito un **utile netto** di Euro 31.833 migliaia rispetto a Euro 27.305 migliaia del periodo precedente con un incremento del 16,6%. La quota di Gruppo ammonta a un utile di Euro 31.184 migliaia rispetto a Euro 26.049 migliaia del periodo precedente con un aumento pari al 19,7%.

¹ Riferito al cambio medio Euro/Usd dei primi tre mesi del 2015: 1,13; primi tre mesi del 2014: 1,37

² Riferito al cambio medio Euro/Yen dei primi tre mesi del 2015: 134,1; primi tre mesi del 2014: 140,8

³ Riferito al cambio medio Euro/Cny dei primi tre mesi del 2015: 7,02; primi tre mesi del 2014: 8,36

Ricavi

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi per **area geografica** e la variazione percentuale per i periodi chiusi al 31 marzo 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo					a cambi costanti
	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %	var %
Europa	85.281	26,1%	84.012	28,1%	1,5%	0,6%
Nord America	74.031	22,6%	63.707	21,3%	16,2%	2,6%
Giappone	31.801	9,7%	30.347	10,2%	4,8%	5,7%
Asia Pacifico	119.860	36,6%	107.952	36,1%	11,0%	0,2%
Centro e Sud America	16.289	5,0%	12.770	4,3%	27,6%	18,7%
Totale	327.262	100,0%	298.788	100,0%	9,5%	2,1%

Si osserva che i ricavi, sia a cambi correnti che costanti, sono in crescita in tutti i mercati.

La regione Europa, seppur penalizzata dagli eventi geopolitici (Ucraina e Russia) e dalla crisi del debito Greco, fattori che hanno influenzato negativamente il canale *wholesale* (-5,0% a cambi correnti), evidenzia un incremento dei ricavi dell'1,5% a cambi correnti, grazie al buon andamento del canale *retail* (+11,7% a cambi correnti) e del *travel retail*.

Il mercato Nord Americano realizza un incremento del 16,2% a cambi correnti (+ 2,6% a cambi costanti) grazie principalmente alla crescita del canale *wholesale*.

Il Giappone, in ripresa rispetto ai periodi precedenti, registra un buon incremento dei ricavi sia a cambi correnti che costanti.

La regione Asia-Pacifico si riconferma come il mercato che maggiormente contribuisce ai ricavi con una quota del 36,6%, registrando un incremento dei ricavi pari all'11,0% a cambi correnti e all'0,2% a cambi costanti.

Il mercato del Centro e Sud America ha realizzato un forte incremento dei ricavi pari al 27,6% a cambi correnti e al 18,7% a cambi costanti e vede crescere la propria incidenza sul totale ricavi al 5,0% dal 4,3% dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

I ricavi per **canale distributivo** sono così suddivisi:

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo					a cambi costanti
	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %	var %
<i>Retail</i>	198.795	60,7%	178.322	59,7%	11,5%	3,2%
<i>Wholesale</i>	122.923	37,6%	115.722	38,7%	6,2%	0,4%
Licenze e prestazioni	2.403	0,7%	2.101	0,7%	14,4%	14,4%
Locazioni immobiliari	3.141	1,0%	2.643	0,9%	18,8%	(2,3%)
Totale	327.262	100,0%	298.788	100,0%	9,5%	2,1%

Le vendite *retail* si riferiscono ai ricavi generati dalle vendite dei negozi monomarca a gestione diretta (DOS).

Le vendite *wholesale* si rivolgono principalmente ad operatori al dettaglio e marginalmente a distributori. La clientela *wholesale* è costituita da:

- *franchisee*, che garantiscono il presidio di mercati non ancora sufficientemente ampi o sviluppati per giustificare una presenza diretta al dettaglio quali ad esempio alcune aree della Repubblica Popolare Cinese;
- punti vendita aperti all'interno di aeroporti (*travel retail/duty free*);
- operatori specifici del settore profumeria;
- *department stores* e dettaglianti specializzati di fascia alta, al fine di costituire un complemento nei Paesi in cui il Gruppo Salvatore Ferragamo è presente con una propria catena di negozi diretti; di particolare rilievo l'attività negli Stati Uniti.

Nel corso dei primi tre mesi del 2015 le vendite *retail* sono cresciute del 11,5% a cambi correnti e del 3,2% a cambi costanti grazie all'incremento delle vendite nell'area Asia-Pacifico (con un incremento del 13,9% a cambi correnti e del 2,1% a cambi costanti) e nel mercato Europeo (con un incremento del 11,7% a cambi correnti e del 10,2% a cambi costanti).

Nel corso dei primi tre mesi del 2015 la catena dei punti vendita diretti (DOS) registra un incremento netto di 2 unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, mentre rispetto al 31 marzo 2014 si evidenzia un incremento netto del numero dei DOS pari a 19 punti vendita.

Il canale *wholesale* è cresciuto del 6,2% a cambi correnti (in sostanziale parità a cambi costanti), in particolare grazie al contributo del mercato del Nord America.

I ricavi da licenze e prestazioni nei primi tre mesi del 2015 mostrano un incremento del 14,4%, si ricorda che tale voce è composta principalmente dai ricavi per *royalties* per la concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo, concesso nel settore degli occhiali al gruppo Marchon e nel settore orologi al gruppo Timex.

I ricavi per locazioni immobiliari si riferiscono esclusivamente ad immobili situati negli Stati Uniti locati/sublocati a terzi e mostrano un incremento del 18,8% a cambi correnti (a cambi costanti si registra una riduzione del 2,3%).

Di seguito sono analizzati i ricavi evidenziando il contributo e lo sviluppo per **categoria merceologica** nei periodi chiusi al 31 marzo 2015 e 2014.

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo					a cambi costanti
	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %	var %
Calzature	135.845	41,5%	125.110	41,9%	8,6%	0,0%
Pelletteria	120.870	36,9%	104.465	35,0%	15,7%	8,0%
Abbigliamento	22.862	7,0%	22.120	7,4%	3,4%	(2,3%)
Accessori	22.107	6,8%	19.878	6,6%	11,2%	3,6%
Profumi	20.034	6,1%	22.471	7,5%	(10,8%)	(11,7%)
Licenze e prestazioni	2.403	0,7%	2.101	0,7%	14,4%	14,4%
Locazioni immobiliari	3.141	1,0%	2.643	0,9%	18,8%	(2,3%)
Totale	327.262	100,0%	298.788	100,0%	9,5%	2,1%

Tutte le categorie di prodotto hanno registrato un incremento percentuale dei ricavi rispetto al periodo precedente a cambi correnti ad eccezione della categoria profumi particolarmente penalizzata dalle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'est. In particolare si segnala il positivo andamento della categoria merceologica pelletteria che ha avuto un forte incremento, pari al 15,7% a cambi correnti (8,0% a cambi costanti), e l'aumento dei ricavi relativo alle categoria calzature (8,6% a cambi correnti, invariato a cambi costanti).

Investimenti e gestione finanziaria

Di seguito è riportato lo schema riclassificato per fonti ed impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 marzo 2015, raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2014:

(In migliaia di Euro)	31 marzo	31 dicembre	Var %
	2015	2014	
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita	263.650	248.312	6,2%
Capitale circolante operativo netto	308.694	301.895	2,3%
Altre attività/(passività) non correnti nette	55.146	45.032	22,5%
Altre attività/(passività) correnti nette	(78.674)	(37.692)	108,7%
Capitale investito netto	548.816	557.547	(1,6%)
Patrimonio netto di Gruppo	467.902	466.190	0,4%
Patrimonio netto di terzi	46.973	42.004	11,8%
Patrimonio netto (A)	514.875	508.194	1,3%
Indebitamento finanziario netto (B)	33.941	49.353	(31,2%)
Totale fonti di finanziamento (A+B)	548.816	557.547	(1,6%)
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	6,6%	9,7%	

Investimenti in capitale fisso

Nel corso del periodo chiuso al 31 marzo 2015, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha effettuato investimenti in attività materiali ed immateriali per un importo complessivo pari ad Euro 12.351 migliaia, di cui Euro 9.542 migliaia in attività materiali ed Euro 2.809 migliaia in attività immateriali, rispetto ad un totale di Euro 9.802 migliaia dei primi tre mesi del 2014.

Gli investimenti più rilevanti sono stati destinati all'apertura e ristrutturazione di punti vendita (per Euro 6,5 milioni circa il 68% del totale investimenti in attività materiali), alle opere incrementative ai fabbricati del complesso industriale di Osannoro-Sesto Fiorentino e, per quanto riguarda gli investimenti in attività immateriali, al c.d. Marlin Project, volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (*retail systems*) di Gruppo ed allo sviluppo della piattaforma digitale a supporto dell'attività di *e-commerce* (per Euro 0,65 milioni circa il 23% del totale degli investimenti in attività immateriali), oltre all'indennità (*key money*) pagata nel corso del primo trimestre 2015 per l'apertura di nuovi punti vendita in Europa (per Euro 1,42 milioni circa il 51% del totale degli investimenti in attività immateriali).

Nel corso del periodo chiuso al 31 marzo 2015, il Gruppo non ha effettuato investimenti in attività finanziarie.

Gli ammortamenti sono stati rispettivamente Euro 14.187 migliaia nei primi tre mesi del 2015 ed Euro 11.025 migliaia nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le attività materiali in corso (pari a Euro 21,2 milioni) riguardano i rinnovi e le aperture di nuovi negozi non ancora operativi alla data di chiusura del periodo e la costruzione di un nuovo edificio all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino, rientrante nel più ampio progetto di riqualificazione e ampliamento dell'intero complesso industriale da parte della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A..

Capitale circolante operativo netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione del capitale circolante operativo netto al 31 marzo 2015 confrontato con il dato al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2014.

(In migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014	Var% 03.15 vs 12.14	Var% 03.15 vs 03.14
Rimanenze	352.480	338.555	331.351	4,1%	6,4%
Crediti commerciali	147.038	150.895	126.377	(2,6%)	16,3%
Debiti commerciali	(190.824)	(187.555)	(205.086)	1,7%	(7,0%)
Totale	308.694	301.895	252.642	2,3%	22,2%

L'incremento del capitale circolante operativo netto è risultato pari al 2,3% rispetto al 31 dicembre 2014 e del 22,2% rispetto al 31 marzo 2014 influenzato anche dall'andamento dei cambi. La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuta in prevalenza all'aumento delle giacenze, in particolare per le materie prime destinate alla produzione, con un incremento per Euro 15.870 migliaia (+33,3%), mentre rispetto al 31 marzo 2014 si evidenzia un decremento per Euro 2.408 migliaia (-3,6%). Le giacenze di prodotti finiti rispetto al 31 dicembre 2014 sono rimaste sostanzialmente invariate, decremento di Euro 1.945 migliaia (-0,7%), e rispetto al 31 marzo 2014 presentano un incremento per Euro 23.536 migliaia (+8,9%).

I crediti commerciali sono essenzialmente riferibili alle vendite *wholesale* e la variazione in aumento rispetto al 31 marzo dell'esercizio precedente è principalmente dovuta all'incremento del fatturato di riferimento, all'apprezzamento dei cambi in particolare del Dollaro americano e Renminbi cinese e in parte minore all'incremento dei giorni medi d'incasso. I debiti commerciali sono in prevalenza dovuti agli acquisti dei materiali di produzione, dei prodotti e alle lavorazioni esterne.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 marzo 2015, del 31 dicembre 2014 e del 31 marzo 2014 è mostrato nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014	Var 03.15 vs 12.14	Var 03.15 vs 03.14
A. Cassa	818	1.073	603	(255)	215
B. Altre disponibilità Liquide	131.151	95.390	66.699	35.761	64.452
C. Liquidità (A)+(B)	131.969	96.463	67.302	35.506	64.667
Strumenti derivati - componente non di copertura	1.055	976	1.340	79	(285)
Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
D. Crediti Finanziari Correnti	1.055	976	1.340	79	(285)
E. Debiti bancari correnti	136.732	121.083	89.764	15.649	46.968
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	1.424	260	279	1.164	1.145
G. Altri debiti finanziari correnti	4.678	4.118	4.012	560	666
H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)	142.834	125.461	94.055	17.373	48.779
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)	9.810	28.022	25.413	(18.212)	(15.603)
J. Debiti bancari non correnti	24.131	21.331	-	2.800	24.131
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	-	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)	24.131	21.331	-	2.800	24.131
O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	33.941	49.353	25.413	(15.412)	8.528

Il periodo chiuso al 31 marzo 2015 mostra un indebitamento finanziario netto di Euro 33.941 migliaia, pari al 6,6% del patrimonio netto consolidato, in diminuzione per Euro 15.412 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, quando era stato pari a Euro 49.353 migliaia. Nel primo trimestre 2015 l'attività operativa ha prodotto un flusso di cassa pari a Euro 45.009 migliaia rispetto a Euro 15.932 del primo trimestre 2014. Rispetto al 31 marzo 2014 l'indebitamento finanziario netto è aumentato di Euro 8.528 migliaia passando da Euro 25.413 migliaia, pari al 5,9% del patrimonio netto consolidato, a Euro 33.941 migliaia.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dei primi tre mesi del 2015

Partecipazioni

In data 5 gennaio 2015, è stata costituita la società danese Ferragamo Denmark ApS con un capitale sociale di 500.000 corone danesi e un sovrapprezzo azioni di 5.500.000 corone danesi, diviso in 500.000 azioni, con valore nominale di 1,00 corona danese cadauna, interamente sottoscritto da Salvatore Ferragamo S.p.A. per un totale versamento di 6 milioni di corone danesi (controvalore in Euro 807 migliaia). La costituzione è stata propedeutica all'apertura nel mese di marzo di un negozio (DOS) a Copenaghen.

Contenzioso fiscale

In merito alla verifica fiscale nei confronti della Ferragamo France S.A.S., relativa ai periodi d'imposta 2008-2010 aperta nel 2011, di cui si è già riferito nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2014, si ricorda che la verifica è terminata con la notifica di una prima proposta di rettifica. In tale atto non sono mosse contestazioni in merito alla tenuta della contabilità e alla fiscalità ordinaria, mentre è contestata la politica dei prezzi di trasferimento applicati tra la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e Ferragamo France S.A.S.. Tale contestazione era confermata da una seconda proposta di rettifica, notificata il 17 settembre 2012, che però era più favorevole al contribuente. La legge francese prevede un articolato iter di contraddittorio tra fisco e contribuente, che si è aperto con la notifica del primo atto e che solitamente dura anche anni. Il Consiglio di amministrazione della Ferragamo France S.A.S. ha deliberato in data 11 aprile 2014 di tentare di pervenire a un accordo con il fisco francese, che tuttavia esplicitamente escluda la validità di qualsiasi argomento di contestazione e, al contempo, comporti un impatto economico contenuto sulla società. Il 12 dicembre 2014 le autorità francesi hanno comunicato alla Ferragamo France S.A.S. di non essere intenzionate a rinunciare alle proprie pretese e hanno quindi notificato alla Ferragamo France S.A.S. due atti di accertamento a chiusura del contraddittorio amministrativo, il primo in data 25 febbraio 2015 e il secondo in data 3 marzo 2015, confermando le proprie pretese, come rideterminate nel corso della procedura. Tali pretese comporterebbero per la Ferragamo France S.A.S. il pagamento di circa Euro 900 migliaia per maggiore imposta sulle società, sanzioni e interessi per gli anni 2009 e 2010, nonché la rideterminazione del reddito imponibile per gli anni dal 2011 al 2014 conseguente alla cancellazione delle perdite fiscali pregresse (pari a circa Euro 8.925 migliaia), con determinazione di una maggiore imposta pari a Euro 2.135 migliaia. La Ferragamo France S.A.S. è profondamente convinta delle proprie ragioni e ha fatto opposizione agli avvisi notificati, con ricorso amministrativo presentato l'11 marzo 2015 e che sarà integrato nel merito nel termine dei 90 giorni successivi. Il ricorso conteneva anche istanza di sospensione del pagamento degli ammontari contestati, sospensione che è stata concessa previa presentazione di idonea garanzia. In caso di risposta negativa da parte del fisco francese, o di mancato accordo conciliativo, la Ferragamo France S.A.S. avrà diritto a ricorrere al giudice tributario. Alla società resta comunque la possibilità di tentare un accordo con l'amministrazione fiscale francese in qualsiasi fase del procedimento. Non siamo dunque nella condizione di effettuare stime in merito ad eventuali passività fiscali derivanti dalla procedura.

Come già indicato nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato 2013, a cui si rimanda per i dettagli, è ancora pendente la controversia con le autorità fiscali coreane relativa ad un avviso di accertamento per "Securities transaction tax" di ammontare pari a KRW 282.162.280 (equivalenti a circa Euro 237 migliaia al cambio del 31 marzo 2015). Gli ammontari sono stati già versati: in caso di esito negativo del contenzioso, la passività diverrebbe definitiva; in caso di esito positivo, invece, la Salvatore Ferragamo S.p.A. avrebbe diritto al rimborso.

Nei giorni dal 12 al 30 maggio 2014 l'Ufficio delle Dogane di Seoul ha condotto una verifica presso la Ferragamo Korea Ltd. ai fini del *transfer pricing* applicato nelle cessioni di merci e nelle prestazioni di servizi dalla società Ferragamo Hong Kong Ltd. nei confronti della società coreana negli anni dal 2009 al 2013. L'accesso si è concluso con la richiesta di ulteriori informazioni e documenti, cui sono seguite numerose ulteriori richieste in tal senso. La fase istruttoria del processo di verifica si è conclusa, mentre è tuttora in corso il contraddittorio con le autorità doganali in merito agli esiti della verifica. Non è dunque possibile stimare a oggi se e, nel caso, in che misura, saranno contestati importi a titolo di dazi, imposte all'importazione e/o sanzioni doganali.

Il 19 novembre 2013 la controllata cinese Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Ltd. ha ricevuto una richiesta di informazioni dalle dogane cinesi ai fini del *transfer pricing* applicato nelle cessioni di merci e nelle prestazioni di servizi dalla controllata Ferragamo Hong Kong Ltd. nei confronti della società cinese nel 2013. Nel marzo 2014 le dogane hanno fatto una richiesta di ulteriori informazioni e documenti (estendendo l'ambito della verifica agli anni 2011 e 2012), cui sono seguite numerosi ulteriori richieste in tal senso. La fase istruttoria del processo di verifica si è conclusa, mentre è tuttora in corso il contraddittorio con le autorità doganali in merito agli esiti della verifica. Non è dunque possibile stimare a

oggi se e, nel caso, in che misura, saranno contestati importi a titolo di dazi, imposte all'importazione e/o sanzioni doganali.

Altre informazioni

Dividendi

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2015, provvederà alla distribuzione agli Azionisti di un dividendo unitario di Euro 0,42 per azione, relativo al risultato dell'esercizio 2014, per un ammontare complessivo di Euro 70.732.200 con stacco cedola il 18 maggio 2015 e pagamento del dividendo a partire dal 20 maggio 2015.

Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti

Salvatore Ferragamo S.p.A. al fine di mantenere un costante rapporto con i suoi Azionisti, con i potenziali investitori e gli analisti finanziari ed aderendo alla raccomandazione della CONSOB ha istituito la funzione dell'*Investor Relator*. Tale figura assicura un'informazione continua tra il Gruppo e gli operatori dei mercati finanziari.

Sul sito istituzionale www.ferragamo.com sezione *Investor Relations* sono disponibili i dati patrimoniali, finanziari ed economici, le presentazioni istituzionali e le pubblicazioni periodiche, i comunicati ufficiali e gli aggiornamenti in tempo reale sul titolo.

Controllo della Società

Ferragamo Finanziaria S.p.A. deteneva alla data del 31 marzo 2015 la partecipazione di controllo nel capitale di Salvatore Ferragamo S.p.A. con una quota del 57,748% come da comunicazione della società Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art. 120 A del Regolamento Emittenti Consob.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si precisa che il Gruppo Salvatore Ferragamo non detiene direttamente né indirettamente azioni proprie o di società controllanti e che nel corso del periodo non ha acquisito né alienato azioni proprie o di società controllanti.

Organico

Di seguito è riportato l'organico del Gruppo Salvatore Ferragamo distinto per categoria alla data del 31 marzo 2015, del 31 dicembre 2014 e del 31 marzo 2014.

Organico	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	667	668	625
Impiegati	2.978	2.987	2.796
Operai	251	245	232
Totale	3.896	3.900	3.653

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 marzo 2015

Assemblea Azionisti

Approvazione Bilancio di esercizio 2014

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,42 per azione come indicato in dettaglio nel paragrafo specifico "Dividendi".

Nomina degli Organi Sociali

Nella stessa riunione l'assemblea degli Azionisti ha fissato in tredici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato il Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per il triennio 2015-2017 fino all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, confermando la Sig.ra Wanda Miletti Ferragamo quale Presidente d'Onore della Società per lo stesso periodo.

Consiglio di Amministrazione

Nella stessa data del 24 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la nomina di Ferruccio Ferragamo quale Presidente, Giovanna Ferragamo quale Vice Presidente e Michele Norsa quale Amministratore Delegato, nonché confermato il Comitato Controllo e Rischi composto dagli amministratori indipendenti Marzio Saà (Presidente), Umberto Tombari e Chiara Ambrosetti, il Comitato per le Remunerazioni e Nomine composto dagli amministratori indipendenti Umberto Tombari (Presidente), Marzio Saà e Lidia Fiori e il comitato Strategie di Prodotto e Brand composto da Ferruccio Ferragamo (Presidente), Michele Norsa, Fulvia Ferragamo e Leonardo Ferragamo.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi dell'anno confermano uno scenario di crescita economica globale moderata. I segnali di ripresa che avevano indotto gli analisti a un certo ottimismo sembrano essersi in gran parte affievoliti per la diffusa prevalenza di sorprese negative nella lettura dei dati economici. Le prospettive a breve e medio termine continuano a rimanere incerte, condizionate dalle tensioni geopolitiche in alcune aree del mondo, dalla volatilità dei mercati finanziari, dal basso potenziale di crescita nelle economie progredite e dal perdurante rallentamento nei mercati emergenti, dove persistono dinamiche differenti, con l'Asia in miglioramento e l'America Latina ancora debole. La forte caduta dei prezzi del petrolio, se da un lato può contribuire a sostenere la crescita, dall'altro non è priva di rischi per la stabilità dei paesi esportatori. Gli Stati Uniti sono l'unica grande economia per la quale le proiezioni sono state riviste al rialzo. I dati economici pubblicati nei mesi di febbraio e di marzo sono risultati piuttosto deboli e l'apprezzamento del Dollaro costituisce un freno alle esportazioni di beni e servizi. La solidità della fase ciclica è sostenuta dall'andamento del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione ulteriormente diminuito al 5,5%. Per l'Eurozona e per il Giappone vengono individuati rischi specifici nella mancata crescita e nella bassa inflazione. In particolare, nell'area Euro, se da una parte è migliorato il clima di fiducia di imprese e famiglie, in assoluto l'economia fatica a espandersi, con differenze marcate tra i vari paesi. Molteplici sono i fattori esogeni in grado di fornire un impulso al ciclo economico, quali: la politica di *Quantitative Easing* annunciata a gennaio e adottata a partire da marzo dalla Banca Centrale Europea, i livelli dei tassi di interesse che si mantengono molto bassi su tutti i segmenti della curva con valori anche negativi per le scadenze a breve, il generalizzato deprezzamento del rapporto di cambio dell'Euro, la discesa dei prezzi dei beni energetici. La volatilità sui mercati finanziari è aumentata dopo i risultati delle elezioni politiche in Grecia, i cui esiti alimentano le speculazioni sulla coesione dell'area. Gli elevati tassi di disoccupazione pongono un serio freno ai consumi interni e conseguentemente le pressioni inflazionistiche rimangono molto basse. Nonostante i numerosi fattori congiunturali favorevoli, i benefici per l'economia italiana, in assenza di riforme strutturali, sembrano rimanere limitati; la domanda estera rimane decisiva per il sostegno del sistema economico e dell'occupazione, data la perdurante crisi dei consumi interni. In Giappone la politica monetaria e fiscale fortemente espansiva fino ad ora ha avuto come principale effetto una consistente svalutazione del cambio dello Yen, soprattutto nei confronti del Dollaro americano; solo credibili riforme strutturali potranno portare il paese fuori dalla spirale di bassa crescita e deflazione. Per le economie emergenti e in via di sviluppo l'incremento del PIL atteso per il 2015 è intorno al +4,3%. Lo scenario continua ad evolversi con marcate differenziazioni tra aree e singoli paesi: le economie che hanno mostrato una dinamica di crescita veramente positiva sono solo Thailandia, Cile e Messico; in fondo alla classifica troviamo Russia, Indonesia e Cina. La persistente flessione del prezzo delle materie prime si sta rivelando un importante spartiacque, che penalizza drasticamente i paesi esportatori e avvantaggia i paesi in deficit. Sulla Russia in aggiunta pesano le tensioni con l'Ucraina. La Cina prosegue nel suo percorso di rallentamento e ribilanciamento, con una crescita che dovrebbe attestarsi al 6,8%. All'opposto, l'India vede dati e aspettative migliori, sia per il nuovo corso politico, sia per i benefici del calo dei costi all'importazione. Le dinamiche disinflazionistiche non risparmiano neanche questi mercati: molte banche

centrali sono tornate in azione con tagli dei tassi, iniezioni di liquidità o comunque misure accomodanti. All'instabilità del Medio Oriente e al rinsaldarsi del pericolo terrorismo, che condiziona pesantemente i flussi turistici, si aggiunge la recrudescenza della crisi libica.

Nell'ambito del settore dei beni di lusso, gli operatori si aspettano per l'intero anno 2015 un andamento o stabile o in moderato aumento grazie soprattutto all'influenza favorevole dei cambi. In particolare l'Europa, grazie all'incremento dei flussi turistici e all'aumentata competitività dei prezzi al consumatore finale dovrebbe registrare una significativa espansione dei ricavi. Al contrario l'area cinese dovrebbe risentire negativamente del rallentamento dell'economia e dell'aumentata propensione agli acquisti sui mercati internazionali da parte dei clienti viaggiatori. Il mercato americano, nonostante il migliorato clima economico è atteso crescere solo moderatamente vista la tendenza dei consumatori a privilegiare, in questa prima fase di ripresa economica, l'acquisto di beni durevoli.

Per quanto riguarda il Gruppo Salvatore Ferragamo, i risultati del primo trimestre, la campagna ordini *wholesale* e le evidenze commerciali sin qui avute lasciano prevedere, in assenza di eventi negativi oggi non prevedibili, un andamento in crescita sia dei ricavi che dei profitti.

Criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. il giorno 13 maggio 2015 e nella stessa data lo stesso organo ne autorizza la diffusione al pubblico.

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2014 ed al 31 marzo 2014 e con i dati economici consolidati al 31 marzo 2014.

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Principi Contabili

I principi contabili utilizzati per la predisposizione dei dati quantitativi economico – finanziari – patrimoniali al 31 marzo 2015 sono gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e i relativi documenti interpretativi, emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, in vigore alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato annuale del Gruppo Salvatore Ferragamo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, a cui si rimanda, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'*International Accounting Standards Board* (IASB) e interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), applicati dal 1° gennaio 2015.

I processi di stima e le assunzioni sono state mantenute in continuità con quelle utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato annuale.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del resoconto intermedio di gestione ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni basate sulla miglior valutazione.

Se in futuro tali stime e assunzioni dovessero risultare diverse dalle circostanze effettive, si procederà alla modifica delle stesse, nel periodo in cui le circostanze stesse dovessero variare.

- *Riduzione durevole/Ripristini di valore di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni*

Il valore contabile di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni viene sottoposto a verifica di *impairment* nei casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Dalle analisi effettuate, alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione non sono emersi indicatori di *impairment*.

- *Imposte*

Il carico fiscale nei periodi intermedi è determinato utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile al reddito totale annuo atteso, cioè la migliore stima della media dell'aliquota fiscale annuale attesa applicata al risultato ante imposte del periodo intermedio.

Area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre 2015 la composizione del Gruppo Salvatore Ferragamo ha subito la seguente variazione: nel mese di gennaio 2015 è stata costituita la società danese Ferragamo Denmark ApS, partecipata al 100% dalla Salvatore Ferragamo S.p.A., per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dei primi tre mesi del 2015”.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro e delle poste in valuta estera

I cambi utilizzati per la determinazione del controvalore in euro dei bilanci espressi in valuta estera delle società controllate (valuta per 1 Euro) sono riportati nella seguente tabella:

	Cambi medi		Cambi di fine periodo		
	31 marzo 2015	31 marzo 2014	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Dollaro americano	1,1261	1,36963	1,0759	1,2141	1,3788
Franco svizzero	1,07221	1,22370	1,0463	1,2024	1,2194
Yen giapponese	134,121	140,7979	128,9501	145,2300	142,4199
Sterlina inglese	0,7434	0,8279	0,7273	0,7789	0,8282
Corona danese	7,4502	7,4625	7,4697	7,4453	7,4659
Dollaro australiano	1,4313	1,5275	1,4154	1,4829	1,4941
Won sudcoreano	1.240,16	1.465,35	1.192,58	1.324,80	1.465,97
Dollaro di Hong Kong	8,7339	10,6287	8,3422	9,4170	10,6973
Peso messicano	16,8275	18,1299	16,5124	17,8679	18,0147
Nuovo dollaro taiwanese	35,5194	41,4905	33,5849	38,3711	41,9963
Dollaro di Singapore	1,5273	1,7381	1,4774	1,6058	1,7366
Baht Thailandia	36,7655	44,7221	35,0180	39,9100	44,7090
Ringgit della Malaysia	4,0772	4,5184	3,9873	4,2473	4,4976
Rupia indiana	70,0867	84,5795	67,2738	76,7190	82,5784
Pataca di Macau	8,9910	10,9396	8,5820	9,6875	11,0032
Renminbi cinese	7,0231	8,3576	6,6710	7,5358	8,5754
Peso cileno	703,12	755,727	673,510	736,290	762,428
Peso argentino	9,780	10,412	9,473	10,158	11,031
Real brasiliano	3,2236	3,2399	3,4958	3,2207	3,1276
Dollaro canadese	1,3957	1,5107	1,3738	1,4063	1,5225

Operazioni con parti correlate

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati a pronti. Si segnalano fidejussioni bancarie rilasciate a favore di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A., per Euro 1.255 migliaia al 31 marzo 2015, per utilizzo in affitto di immobili di sua proprietà. Non vi sono ulteriori garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. Il Gruppo Salvatore Ferragamo non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Si precisa che nel corso dei primi tre mesi del 2015 non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Salvatore Ferragamo.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/complettezza dell'informazione nel resoconto intermedio di gestione, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Firenze, 13 maggio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Ferruccio Ferragamo

Prospetti Contabili

Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività

(In migliaia di Euro)	31	<i>di cui con</i>	31	<i>di cui con</i>	31	<i>di cui con</i>
	marzo	<i>parti</i>	dicembre	<i>parti</i>	marzo	<i>parti</i>
	2015	<i>correlate</i>	2014	<i>correlate</i>	2014	<i>correlate</i>
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Immobili impianti e macchinari	225.028		212.077		167.680	
Investimenti immobiliari	7.827		7.015		6.387	
Attività immateriali a vita utile definita	30.795		29.220		25.080	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26		25		25	
Altre attività non correnti	8.231		6.683		5.940	
Altre attività finanziarie non correnti	16.917	1.709	14.668	1.522	11.495	1.348
Imposte differite attive	108.889		95.274		81.101	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	397.713	1.709	364.962	1.522	297.708	1.348
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	352.480		338.555		331.351	
Crediti commerciali	147.038	44	150.895	54	126.377	191
Crediti tributari	13.732		13.488		7.306	
Altre attività correnti	34.379	2.075	34.058	2.025	38.203	2.070
Altre attività finanziarie correnti	1.055		976		1.340	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	131.969		96.463		67.302	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	680.653	2.119	634.435	2.079	571.879	2.261
TOTALE ATTIVITA'	1.078.366	3.828	999.397	3.601	869.587	3.609

Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto

(In migliaia di Euro)	31 marzo 2015	<i>di cui</i> <i>con parti</i> <i>correlate</i>	31 dicembre 2014	<i>di cui</i> <i>con parti</i> <i>correlate</i>	31 marzo 2014	<i>di cui</i> <i>con parti</i> <i>correlate</i>
PATRIMONIO NETTO						
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	16.841		16.841		16.841	
Riserve	419.877		292.784		355.138	
Risultato di Gruppo	31.184		156.565		26.049	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	467.902		466.190		398.028	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI						
Capitale e riserve di terzi	46.324		35.054		33.664	
Risultato di pertinenza di terzi	649		6.950		1.256	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	46.973		42.004		34.920	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	514.875		508.194		432.948	
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Prestiti e finanziamenti non correnti	24.131		21.331		-	
Fondi per rischi e oneri	7.725		7.106		5.334	
Passività per benefici ai dipendenti	12.211		11.583		10.048	
Altre passività non correnti	54.618		48.758		37.382	
Imposte differite passive	4.363		4.171		5.696	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	103.048	-	92.949	-	58.460	-
PASSIVITA' CORRENTI						
Debiti commerciali	190.824	166	187.555	326	205.086	133
Prestiti e finanziamenti	136.732		121.083		89.764	
Debiti tributari	20.642		21.528		24.416	
Altre passività correnti	106.143	14.435	63.710	8.859	54.622	16.746
Altre passività finanziarie correnti	6.102		4.378		4.291	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	460.443	14.601	398.254	9.185	378.179	16.879
TOTALE PASSIVITA'	563.491	14.601	491.203	9.185	436.639	16.879
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.078.366	14.601	999.397	9.185	869.587	16.879

Conto Economico consolidato

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2015	<i>di cui con parti correlate</i>	2014	<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	324.121	35	296.145	258
Locazioni immobiliari	3.141		2.643	
Ricavi	327.262		298.788	
Costo del venduto	(115.634)		(115.606)	
Margine Lordo	211.628		183.182	
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	(10.722)	(211)	(10.981)	(133)
Costi di vendita e distribuzione	(108.501)	(6.139)	(88.890)	(3.657)
Costi di comunicazione e marketing	(17.223)	(8)	(17.252)	(4)
Costi generali e amministrativi	(26.219)	(1.766)	(22.608)	(1.919)
Altri costi operativi	(5.025)	(60)	(3.916)	(53)
Altri proventi	2.956	1	2.203	
Risultato operativo	46.894		41.738	
Oneri finanziari	(20.604)		(6.092)	
Proventi finanziari	18.017		4.380	
Risultato ante imposte	44.307		40.026	
Imposte sul reddito	(12.474)		(12.721)	
Risultato netto del periodo	31.833		27.305	
Risultato quota di Gruppo	31.184		26.049	
Risultato quota di terzi	649		1.256	

(In Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2015	2014
Utile per azione base azioni ordinarie	0,185	0,155
Utile per azione diluito azioni ordinarie	0,185	0,154

Conto Economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2015	2014
Risultato netto del periodo (A)	31.833	27.305
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>		
- Differenze di conversione di bilanci esteri	2.777	9.986
- Utile /(Perdita) da <i>cash flow hedge</i>	(38.024)	(6.222)
- Imposte sul reddito	10.456	1.711
	<u>(27.568)</u>	<u>(4.511)</u>
Totale altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B1)	(24.791)	5.475
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>		
- Utile /(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	(313)	113
- Imposte sul reddito	92	(31)
	<u>(221)</u>	<u>82</u>
Totale altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B2)	(221)	82
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1+B2 = B)	(25.012)	5.557
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+ B)	6.821	32.862
Quota di Gruppo	1.605	31.942
Quota di terzi	5.216	920

Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2015	di cui con parti correlate	2014	di cui con parti correlate
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	31.833		27.305	
Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:				
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e inv. immobiliari	14.187		11.025	
Accantonamento/(utilizzo) imposte differite	809		(2.410)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	201		219	
Accantonamento/(utilizzo) al fondo svalutazione rimanenze	6.710		3.782	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	490		525	
Minusvalenze/(plusvalenze) su dismissione di attività materiali e immateriali	321		319	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	584		439	
Variazioni nelle attività e passività operative:				
Crediti commerciali	9.330	10	(6.331)	(125)
Rimanenze	(24.630)		(34.711)	
Debiti commerciali	(727)	(160)	2.368	(161)
Crediti Tributarî	814		3.100	
Debiti Tributarî	(2.475)		910	
Pagamenti per benefici a dipendenti	(201)		(156)	
Altre attività e passività	7.858	5.526	9.569	6.563
Altre - nette	(95)		(21)	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	45.009	5.376	15.932	6.277
Flusso di cassa da attività di investimento:				
Attività materiali acquistate	(9.542)		(9.154)	
Attività immateriali acquistate	(2.809)		(648)	
Variazione netta nelle attività e passività non correnti	(534)	(187)	(43)	34
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali	6		188	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(12.879)	(187)	(9.657)	34
Flusso di cassa da attività finanziarie:				
Variazione netta dei crediti finanziari	114		591	
Variazione netta dei debiti finanziari	5.062		(9.871)	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	5.176	-	(9.280)	-
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	37.306		(3.005)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	96.455		70.292	
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette	37.306		(3.005)	
Effetto differenza cambio di conversione	(1.792)		15	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	131.969		67.302	
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI				
Interessi pagati	1.398		1.083	
Imposte sul reddito pagate	4.226		3.344	
Interessi incassati	136		69	
Dividendi incassati	-		-	

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Vers. in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di conversione	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2015	16.841	2.995	4.188	155.220	(15.698)	(317)	129.861	19.081	(2.546)	156.565	466.190	42.004	508.194
Destinazione risultato	-	-	-	-	-	-	156.565	-	-	(156.565)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.184	31.184	649	31.833
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	(27.568)	(684)	(1.106)	-	(221)	-	(29.579)	4.567	(25.012)
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	(27.568)	(684)	(1.106)	-	(221)	31.184	1.605	5.216	6.821
Acquisto di min. in società consolidate integ. e contabilizzazione opzioni su min.	-	-	-	-	-	-	(284)	-	-	-	(284)	(247)	(531)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	391	-	-	391	-	391
Saldo al 31.03.2015	16.841	2.995	4.188	155.220	(43.266)	(1.001)	285.036	19.472	(2.767)	31.184	467.902	46.973	514.875

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Vers. in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di conversione	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2014	16.841	2.995	4.188	117.114	13.371	(39.511)	84.330	17.496	(1.810)	150.451	365.465	34.305	399.770
Destinazione risultato	-	-	-	-	-	-	150.451	-	-	(150.451)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.049	26.049	1.256	27.305
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	(4.511)	10.494	(172)	-	82	-	5.893	(336)	5.557
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	(4.511)	10.494	(172)	-	82	26.049	31.942	920	32.862
Acquisto di min. in società consolidate integ. e contabilizzazione opzioni su min.	-	-	-	-	-	-	230	-	-	-	230	(305)	(75)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	391	-	-	391	-	391
Saldo al 31.03.2014	16.841	2.995	4.188	117.114	8.860	(29.017)	234.839	17.887	(1.728)	26.049	398.028	34.920	432.948

Attestazione ai sensi del comma 2 art. 154 bis del D.lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firenze, 13 maggio 2015

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Ernesto Greco